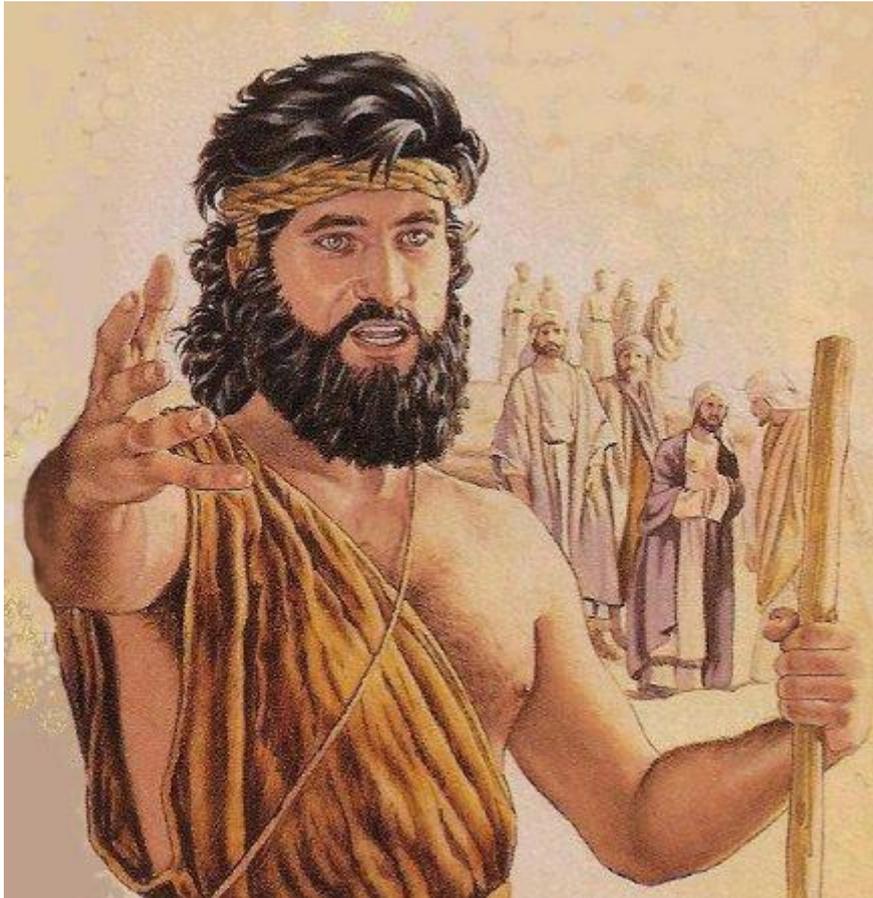


Seconda Domenica " La voce di Giovanni Battista"



Una voce musicale introduttiva... Il mio canto libero di Lucio Battisti

<https://youtu.be/sNYuwmQCn-s>

SEGNO DI CROCE

Leggiamo il Vangelo della Domenica (Mt 3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da

queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Ascoltiamo la voce di un'Omelia di Sant' Agostino...

6 La vostra Carità può avere la conferma di quanto dico. Quando Giovanni fu concepito, o meglio quando egli nacque, lo Spirito Santo fece su di lui questa profezia: *Egli sarà precursore dell'Altissimo nello spirito e nella potenza di Elia* (Lc 1, 17). Dunque non Elia, ma precursore *nello spirito e nella potenza di Elia*. Che significa *nello spirito e nella potenza di Elia*? In vece di Elia, nel medesimo Spirito Santo. E perché in vece di Elia? Perché Elia sarà per il secondo avvento di Cristo ciò che Giovanni è stato per il primo. Giovanni dunque rispose a tono, in senso proprio. In senso figurato, infatti, il Signore aveva detto: *Giovanni, è lui Elia*; e Giovanni, in senso proprio: *Non sono io Elia*. Se consideriamo il suo ufficio di precursore, Giovanni è Elia: perché Elia sarà, per il secondo avvento, ciò che Giovanni fu nel primo. Ma, se teniamo conto della realtà delle persone, Giovanni è Giovanni, Elia è Elia. Riferendosi al significato profetico della missione di Giovanni, il Signore giustamente ha potuto dire: *E' lui Elia*; e Giovanni, limitandosi alla sua persona, altrettanto giustamente ha risposto: *Non sono io Elia*. Né Giovanni né il Signore hanno detto una cosa falsa; ma, se intendete bene le loro parole, vi renderete conto che tanto l'araldo quanto il giudice hanno detto la verità. Ma chi riuscirà a capire? Chi avrà imitato l'umiltà dell'araldo e conosciuto la grandezza del giudice. Nessuno infatti fu più umile dell'araldo. Fratelli miei, il merito più grande di Giovanni fu questa umiltà, per cui, mentre poteva ingannare gli uomini, mentre poteva essere creduto e farsi passare per il Cristo (tanto grande era la grazia che aveva ricevuto, e altrettanto grande la sua statura morale), apertamente dichiarò: *sono io il Cristo*. Se poi alla domanda: *Sei dunque Elia tu?*, avesse risposto che sì, era Elia, avrebbe fatto supporre che era prossima la seconda venuta di Cristo come giudice, e non la prima, in cui essere giudicato. Ma rispondendo che non era Elia, induceva a credere che Elia doveva ancora venire. Per questo disse: *Non sono Elia*. Rendete onore a quell'umile di cui Giovanni fu precursore, per non dover temere l'eccelso di cui sarà precursore Elia. Il Signore, nel passo che abbiamo citato, così conclude: *Giovanni Battista è lui quell'Elia che deve venire*. Giovanni dunque è venuto prefigurando le prerogative di Elia. Allora Elia sarà propriamente Elia, mentre ora è figura di Giovanni; ora Giovanni è propriamente Giovanni, mentre prefigura Elia. I due araldi sono l'uno figura dell'altro, pur conservando ambedue le proprie prerogative: uno solo però è il Signore giudice, qualunque sia l'araldo che lo precede.

7. *Ed essi gli domandarono: Chi sei dunque? Elia? Rispose: No. Il profeta? No. Allora gli chiesero: E chi sei? affinché possiamo portare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che dici di te stesso? Rispose: Io sono la voce di colui che grida nel deserto* (Gv 1, 21-23). In Giovanni si adempiva la profezia d'Isaia, che appunto dice: *Io sono la voce di colui che grida nel deserto*. E che cosa grida quella voce? *Appianate le vie del Signore, raddrizzate i sentieri del nostro Dio* (Is 40, 3; Mt 3, 3). Non vi sembra che è compito dell'araldo dire: Via, fate largo? Se non che l'araldo dice: Andate via! mentre Giovanni dice: Venite. L'araldo allontana dal giudice, Giovanni invita a venire al giudice. O meglio, Giovanni invita a venire all'umile, perché non si debba temere l'eccelso giudice. *Io sono la voce di colui che grida nel deserto: Appianate la via del Signore, come disse il profeta Isaia* (Gv 1, 23). Non dice: Io sono Giovanni, io sono Elia, io sono il profeta. Dice: Io mi chiamo così: *voce di chi grida nel deserto: Appianate la via del Signore*. Io sono questa profezia in persona.

8. *Quelli che erano stati inviati a lui, appartenevano alla setta dei Farisei (che erano tra i capi dei Giudei). E l'interrogarono domandandogli: Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta (Gv 1, 24-25)?* Il fatto ch'egli battezzasse era per loro un gesto arbitrario, assolutamente non autorizzato. Di qui le loro interrogazioni: Ti chiediamo se tu sei il Cristo: tu rispondi che non lo sei; ti chiediamo allora se tu sei Elia, perché sappiamo che Elia deve precedere l'avvento di Cristo: e tu dici di non esserlo; ti chiediamo se sei un qualche araldo che lo precede da molto lontano, un profeta cioè, e se per questo hai ricevuto questo potere: e tu rispondi di non essere neppure un profeta. In effetti, Giovanni non era un profeta: era più che profeta. E' la testimonianza che il Signore stesso gli rende: *Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E' sottinteso che questo non si poteva proprio dire di Giovanni, il quale non era certo uno che fosse in balia del vento (chi infatti è in balia del vento, è sbattuto qua e là da ogni sorta di seduzioni). Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un uomo mollemente vestito? Giovanni, infatti, si vestiva ruvidamente: portava una tunica di peli di cammello. Ecco quelli che vestono mollemente, stanno nei palazzi reali. Non siete dunque andati a vedere un uomo mollemente vestito. Ma che cosa siete andati a vedere? Un profeta? E io vi dico, questi è più che profeta (Mt 11, 7-9).* Infatti i profeti avevano annunciato la venuta del Signore da lontano, mentre Giovanni lo indicava ormai presente.

Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta? Giovanni rispose loro, dicendo: Io battezzo nell'acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete (Gv 1, 25-26). L'umile rimaneva nascosto, e perché lo vedessero fu accesa la lucerna. E vedete come Giovanni, che poteva farsi credere ciò che non era, cede il passo: *Egli che viene dopo di me, era prima di me.* Come abbiamo già detto, "prima di me" significa "sta davanti a me". *Ed io non son degno di sciogliere a lui il legaccio dei calzari (Gv 1, 27).* Come si è abbassato! E perciò molto fu innalzato, perché chi si abbassa sarà innalzato (cf. Lc 14, 11). Ora domando a vostra Santità: se Giovanni si umiliò a tal punto dicendo: *io non son degno di sciogliergli il legaccio dei calzari*, come dovranno umiliarsi coloro che dicono: Siamo noi che battezziamo, ciò che diamo è nostro, e ciò che è nostro è santo? Egli dice: non sono io, ma lui; essi dicono: siamo noi! Giovanni non è degno di sciogliere a lui il legaccio dei calzari; e quand'anche se ne fosse detto degno, ugualmente sarebbe stato molto umile! Se si fosse detto degno, e così si fosse espresso: colui che viene dopo di me era prima di me, io sono appena degno di sciogliere i legacci dei suoi calzari, già si sarebbe profondamente umiliato. Ma dal momento che non si ritenne degno neppure di ciò, vuol dire che era pieno di Spirito Santo, egli che, servo, riconobbe il Signore, e da servo meritò d'esser fatto amico.

Diamo voce al Salmo 32:

Di Davide. Maskil.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

² Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

³ Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.

⁴ Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

⁵ Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

⁶ Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.

⁷ Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

⁸ "Ti instruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

⁹ Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega con il morso e le briglie,
se no, a te non si avvicinano".

¹⁰ Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

¹¹ Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!
Gloria al Padre...
Saluto alla Vergine... Ave Maria...